

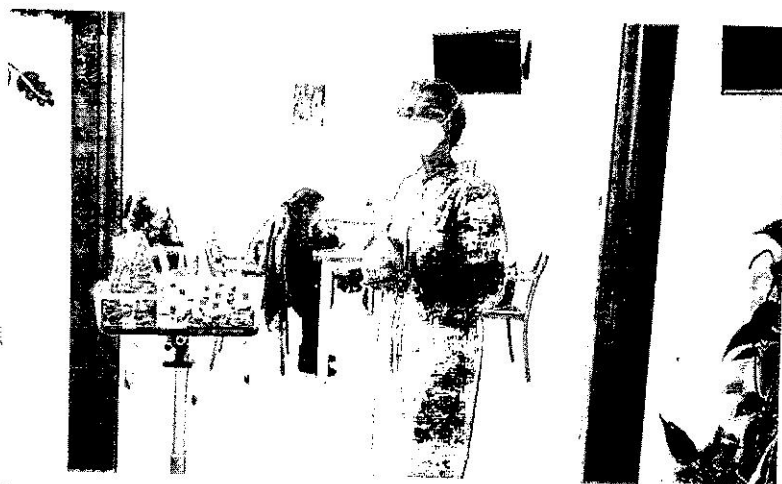
Taglio degli orari alla rsa, il sindacato insorge

Minacciato lo stato di agitazione alla Sodalitas: dipendenti sfiniti, situazione critica. La direzione replica: «Riorganizzazione necessaria»

BUSNAGO

di Barbara Calderola

«Assistenza a rischio e carichi di lavoro eccessivi», i sindacati puntano l'indice sulla casa di riposo di Busnago, ma il gestore replica: «Un attacco che ci ferisce profondamente». Il duello a distanza tratteggia due scenari diversi: per Fp-Cgil e Fisascat-Cisl «la decisione calata dall'alto, a dicembre, di ridurre l'orario senza confronto con i dipendenti ha ripercussioni pesanti. I timori sono diventati realtà - spiegano i rispettivi segretari Simone Cereda e Rossana Mandelli dopo l'assemblea nella struttura -. Gli operatori sono sfiniti e la notte alcuni nuclei della Rsa restano scoperti. Da più di un mese invitiamo la Casa famiglia Sodalitas ad aprire un tavolo condiviso finalizzato proprio ad affrontare le problematiche legate al taglio. Finora, però, la nostra richiesta non è stata accol-



Aumentano i costi e si riducono le entrate, ma l'obiettivo è mantenere i posti

ta». «Stiamo affrontando difficoltà storiche - ribatte Giacomo Di Capua, dirigente del gruppo - aumentano i costi e si riducono le entrate, gli ingressi sono difficili, abbiamo trascorso mesi con il 30% in meno di letti occupati, nonostante questo abbiamo spiegato al personale che il nostro obiettivo è mante-

nere livelli occupazionali e stipendi, così evitiamo la cassa integrazione. La riorganizzazione si è resa necessaria, e non solo da noi, i problemi riguardano l'intero settore: la pandemia ha cambiato tutto. Abbiamo chiesto di rimandare l'incontro a febbraio per lasciare a entrambi - a noi e ai sindacati - il tempo di

tracciare un primo bilancio sulle novità introdotte per migliorare le prestazioni e adeguarle alle nuove necessità, non certo per peggiorarle. Non è giusto affermare che l'assistenza è a rischio: siamo al 125% di quel che prevedono le norme regionali, cioè il 25% più del dovuto. Qualche giorno fa abbiamo ricevuto un'ispezione dei Nas, il Nucleo Sanità dei carabinieri: a verbale c'è che siamo sopra i livelli standard. Non ci aspettavamo l'attacco ingiustificato di queste ore: non ci sono situazioni di sovraccarico, come dimostrano decine di piani ferie invernali tuttora in corso».

Con 100 posti, 95 occupati e 5 liberi come prescrivono le regole anti-Sars-Cov2 per garantire un eventuale isolamento, 90 addetti fra diretti e indiretti, la struttura che nella prima ondata ha registrato 24 decessi, da due mesi a questa parte è Covid-free: «Qui, il coronavirus non è più entrato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA